

Milano, 26 aprile 2010  
Alla Direzione “Energia”  
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato  
Piazza G. Verdi 6/A  
00198 Roma

Oggetto: Osservazioni dell’Istituto Bruno Leoni in merito agli impegni presentati da A2a (A411), Acea (A411A), Italgas (A411B), Hera (A411C), Iride (A411D)

## 1. Il caso

- 1.1. Coi provvedimenti n.A411, A411A, A411B, A411C, A411D del 29 aprile 2009 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato nei confronti di cinque società verticalmente integrate (A2a, Acea, Italgas, Hera e Iride) altrettante istruttorie per accertare l’abuso di posizione dominante nel mercato dell’accesso all’infrastruttura di distribuzione locale dell’energia elettrica e in quella del gas. Le istruttorie, aperte dietro segnalazione inviata in data 27 ottobre 2008 e successive integrazioni da una società attiva nella commercializzazione di energia elettrica e gas (Sorgenia), hanno individuato alcuni potenziali comportamenti anticompetitivi.
- 1.2. Tali abusi, in particolare, si sarebbero concretizzati nell’indisponibilità a fornire, o nel ritardo nella comunicazione di, informazioni cruciali per l’acquisizione di clienti da parte di un operatore attivo sul mercato libero. Gli abusi avrebbe impedito, o rallentato, l’allacciamento di nuovi clienti, ovvero gravemente pregiudicato la qualità del servizio, in particolare in relazione alle operazioni di fatturazione.
- 1.3. L’abuso di posizione dominante sarebbe stato reso possibile da un “fattore scatenante” e un “fattore predisponente”. Il “fattore predisponente” consiste nel fatto che l’operatore commerciale e il gestore dell’infrastruttura devono costantemente interfacciarsi nella gestione dei clienti, per garantire qualità e continuità del servizio. L’evoluzione storica dei settori dell’energia elettrica e del gas ha prodotto un sistema nel quale alcuni operatori sono verticalmente integrati – cioè all’interno della stessa holding convivono il gestore dell’infrastruttura e l’operatore commerciale. Sebbene la regolazione di settore imponga la separazione delle funzioni di gestione dell’infrastruttura e di erogazione del servizio, secondo il segnalante il comportamento dei gestori delle reti locali avrebbe favorito gli operatori commerciali afferenti ai medesimi gruppi industriali. Per questa ragione l’Istituto Bruno Leoni ritiene che, in generale, sia opportuno favorire, o imporre, attraverso adeguate scelte regolatorie da parte di questa spettabile Autorità, del regolatore di settore, e del legislatore nazionale la separazione proprietaria tra gestori delle infrastrutture e operatori commerciali.
- 1.4. Il “fattore scatenante” va individuato, specialmente nel mercato del gas naturale, nell’opacità dei dati a disposizione. L’opacità dipende in parte da un sistema di lettura non adeguatamente sviluppato, in parte dall’indisponibilità di adeguate infrastrutture informatiche.

## 2. Gli impegni presentati

- 2.1. Tutte le aziende interessate, pur negando qualunque responsabilità rispetto alle accuse di cui sono state fatte oggetto, hanno presentato impegni al ravvedimento operoso.
- 2.2. Le segnalazioni di Sorgenia si riferiscono a una serie di comportamenti puntuali e specifici di ciascuna impresa sospettata di abuso di posizione dominante. Allo stesso modo, gli impegni presentati sono specifici delle singole aziende. Tuttavia, tanto le segnalazioni quanto gli impegni possono essere ricondotti a una matrice comune. Per questa ragione, l'Istituto Bruno Leoni non intende commentare impegni specifici, ma la matrice comune a tutti gli impegni.
- 2.3. Questa scelta risponde anche alla consapevolezza che i problemi segnalati da Sorgenia, e più volte sollevati, in altre sedi, anche da altri operatori del mercato libero, afferiscono a un tema di generale funzionamento del mercato. Dunque, gli impegni possono fornire a questa rispettabile Autorità lo strumento per innescare un'evoluzione più ampia, come peraltro richiesto anche dal regolatore di settore.
- 2.4. Limitatamente al mercato della distribuzione del gas naturale, tutte le società interessate evidenziano il fatto di essersi adeguate, successivamente alla segnalazione di Sorgenia, di un portale web liberamente accessibile agli operatori per la gestione dei flussi comunicativi. Chiaramente questo, pur rispondendo in parte alle segnalazioni di Sorgenia, non può essere visto come parte di un processo di ravvedimento operoso: trattasi, al più, di ravvedimento necessario, in quanto reso cogente dalle apposite deliberazioni del regolatore di settore.
- 2.5. Sia nella distribuzione elettrica che nella distribuzione del gas, tutte le società interessate propongono, in modalità parzialmente diverse, di dotarsi di portali web, liberamente accessibili agli operatori accreditati, per la gestione in tempo reale delle richieste di switch, sia individuali sia massive. Le società si impegnano a sviluppare software in grado di tollerare un ragionevole margine di errore e di procedere allo switch anche in presenza di dati incompleti o parzialmente erranei.
- 2.6. Per quel che riguarda la gestione dei clienti, le società si impegnano – in vario modo – a fornire modalità web-based di accesso rapido ai dati di lettura, reale o presunta, dei consumi dei clienti. Grazie alla più pronta disponibilità di questi dati, sarebbe possibile, secondo le società interessate, evitare disservizi e diseconomie nella fatturazione, con un complessivo miglioramento della qualità del servizio e delle modalità operative per gli operatori commerciali.

## 3. Valutazione degli impegni

- 3.1. Il giudizio dell'Istituto Bruno Leoni sugli impegni presentati dalle società A2a, Acea, Italgas, Hera e Iride è complessivamente positivo ma, a nostro giudizio, occorre che le società in questione mostrino maggiore "operosità" nel loro ravvedimento. Infatti, l'adeguamento delle strumentazioni informatiche esistenti, o la creazione di nuove piattaforme per semplificare e rendere più preciso l'accesso ai dati, può contribuire in modo sostanziale a superare le difficoltà operative lamentate da Sorgenia, sia nell'acquisizione dei clienti, sia nella loro gestione.
- 3.2. Gli impegni presentati dalle società interessate, pur riconducibili a una matrice comune, differiscono sotto diversi punti di vista, sia tecnici sia operativi. Per renderli davvero efficaci, l'IBL suggerisce a questa rispettabile Autorità di avviare un processo negoziale, che potrebbe coinvolgere anche il regolatore di settore, per definire e uniformare standard sia tecnici sia operativi, allo scopo non solo di rendere facilmente

fruibili le nuove strumentazioni a Sorgenia e agli altri nuovi entranti, ma anche di ridurre l'attuale "balcanizzazione" dei mercati elettrico e del gas.

- 3.3. IBL sottolinea inoltre come lo sviluppo di software adeguati non possa essere visto come una sorta di "mano tesa" delle società interessate al segnalante e, indirettamente, ai suoi concorrenti sui mercati da esse controllati. Ciò, infatti, o risponde a precise richieste regolatorie, o va incontro allo spirito della liberalizzazione, chiaramente desumibile dalle norme e dagli interventi del regolatore di settore, oltre che dalla più generale attività di vigilanza ex post esercitata da questa Autorità. Di conseguenza, l'incapacità di porre in essere strumenti adeguati al corretto esercizio della dinamica concorrenziale, o il ricorso a pratiche pregiudizievoli della qualità del servizio a favore del cliente finale, infliggono un vulnus al buon funzionamento del mercato. Ne segue che, anche alla luce degli impegni presentati e dello spirito con cui questa Autorità ha consentito il ricorso a tale strumento, l'adeguamento delle piattaforme informatiche esistenti, o la creazione di nuove piattaforme, sono una condizione essenziale che le società interessate devono porre in essere. Quindi, l'intero investimento va effettuato a carico delle società di distribuzione di energia elettrica e del gas; l'accesso alle piattaforme informatiche deve essere, per gli operatori commerciali, totalmente gratuito; e nessun costo a esso direttamente o indirettamente riconducibile può giustificare la richiesta di essere traslato in tariffa.
- 3.4. Ugualmente importante è la definizione, da parte di questa Autorità eventualmente in concerto col regolatore di settore, di una tempistica certa per le fasi di sviluppo delle piattaforme informatiche concordate.
- 3.5. Infine, IBL sottolinea quanto cruciale sia il corretto esercizio delle operazioni di lettura dei consumi, per garantire adeguate modalità operative e a tutela della qualità del servizio. La messa a disposizione in tempo reale delle letture presunte è un passo necessario ma in nessun modo sufficiente. IBL suggerisce a questa Autorità di richiedere una tempistica certa e garanzie tecniche adeguate per il graduale passaggio dalle letture presunte alle letture attuali.

## 4. Conclusioni

- 4.1. In conclusione, l'Istituto Bruno Leoni ritiene che gli impegni presentati costituiscano una interessante apertura, ma vadano inseriti in un percorso del quale costituiscono necessariamente solo il primo passo. In particolare, occorre che le piattaforme informatiche e le modalità di comunicazione dei dati siano standardizzate; che gli investimenti vengano effettuati interamente a carico delle aziende interessate e secondo una tempistica certa; che le operazioni di misura vengano, gradualmente ma secondo una tempistica certa, migliorate in modo tale da progressivamente ridurre la quota di letture presunte.